COLAZIONE DA AUGUSTA · VERSIONE INTRODUTTIVA

Torino medievale e romana

Cammino: 3,9 km, 52 min

Da piazza Castello alla Porta Palatina, il centro di Torino cambia epoca più volte senza che dobbiate allontanarvi dalle sue strade. Fra i palazzi barocchi e le vie commerciali restano porte, torri, portali, finestre in cotto e tracce della città più antica. Questa passeggiata segue quel filo: da Augusta Taurinorum, fondata in età augustea, alla Torino medievale, quando porte e fortificazioni romane vennero trasformate in castelli, sorsero chiese gotiche e mercanti e artigiani animavano le vie.

Dal nostro B&B raggiungete piazza Castello, poi attraversate il centro storico e il Quadrilatero Romano fino alla zona del Duomo e della Porta Palatina. Il percorso è tutto a piedi: calcolate circa due ore per vedere le tappe dall'esterno, senza contare le eventuali visite ai musei.

Non tutto è arrivato intatto fino a noi: molte strutture medievali sono state modificate, restaurate o inglobate in edifici successivi. È proprio questo intreccio a rendere interessante la passeggiata, perché a volte basta una finestra o un tratto di muratura per ritrovare una città che sembrava scomparsa. Per le eventuali visite all'interno, verificate in anticipo le modalità di accesso.

Palazzo Madama



Fate il giro di Palazzo Madama e vi troverete davanti a due edifici che sembrano appartenere a città diverse. Da un lato c'è un castello medievale; dall'altro, la facciata barocca che Filippo Juvarra progettò nel Settecento.

La storia comincia molto prima. Nel palazzo sono inglobati i resti di una porta della città romana, poi trasformata in fortificazione medievale. Tra il XII e il XIV secolo il complesso divenne progressivamente un castello, legato prima ai marchesi del Monferrato e poi ai principi di Savoia-Acaia.

Tra Seicento e primo Settecento vi abitarono le Madame Reali, Maria Cristina di Francia e Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours. Il lato occidentale porta la firma di Juvarra, quello orientale conserva l'aspetto medievale.

Oggi Palazzo Madama ospita il Museo Civico d'Arte Antica.

Sul lato orientale le torri conservano le tracce più riconoscibili delle origini del palazzo. Qui si trovava una porta della città romana, di cui sono visibili resti anche lungo il percorso del museo.

Viene tradizionalmente chiamata Porta Decumana, ma il nome non è accertato per l'epoca romana. Nei secoli successivi le strutture furono trasformate e ampliate fino a diventare un castello medievale, con torri, fossato e ponte levatoio.

Dall'esterno riconoscete soprattutto il castello; all'interno ritrovate anche ciò che lo precedeva.

Chiesa di San Domenico



La facciata in mattoni di San Domenico, all'angolo fra via San Domenico e via Milano, conserva una Torino gotica di cui sono rimaste poche tracce. È divisa in tre parti, con il rosone al centro e il portale coronato da una ghimberga, quella decorazione triangolare tipica del gotico.

La presenza dei domenicani in città è documentata già nel Duecento; la chiesa attuale, il loro principale edificio storico a Torino, fu costruita nella prima metà del Trecento, a partire dal 1334-1335. All'interno ci sono tre navate con volte a crociera ogivali e, nella cappella delle Grazie, affreschi trecenteschi. Seicento e Settecento trasformarono la chiesa, ma i restauri fra fine Ottocento e inizio Novecento hanno recuperato parte del suo aspetto medievale e quattrocentesco.

Casa Broglia ex Albergo della Corona Grossa



Le ampie arcate al piano terreno di Casa Broglia erano occupate da botteghe; più in alto, le finestre hanno ancora cornici in cotto. Questo edificio di quattro piani, dall'impianto cinquecentesco ma più volte restaurato e trasformato, era l'Albergo della Corona Grossa: dava vitto e alloggio ai viaggiatori e ricovero ai loro cavalli.

Le prime notizie risalgono al Trecento. Vicino al castello e alla piazza delle Erbe, l'albergo accoglieva anche ambasciatori e personaggi ricevuti alla corte sabauda; qui si affiggevano ordini e bandi cittadini. L'attività è proseguita fino all'Ottocento. Il nome Casa Broglia ricorda la ricca famiglia proprietaria, originaria di Chieri. La parte superiore dell'edificio, gravemente danneggiata dai bombardamenti del 1943, è stata poi ricostruita.

Casa del Senato



Al numero 17 di Largo IV Marzo, le cornici in cotto delle finestre sono la prima cosa che attira l'attenzione sulla Casa del Senato. Sono fra gli elementi medievali riportati alla luce dai restauri di Riccardo Brayda alla fine dell'Ottocento.

L'edificio conserva parti dal XIV al XVI secolo ed è uno dei pochi esempi rimasti di edilizia civile del tardo Medioevo, pur con modifiche e restauri successivi. Il nome, però, non è una certezza sulla sua funzione: un'ipotesi formulata nell'Ottocento lo collega alla Vicaria cittadina, un ufficio con competenze giudiziarie. Accanto all'ingresso si vedono anche elementi in pietra di epoca romana, riutilizzati nella costruzione. Danneggiata durante la Seconda guerra mondiale, la casa è stata parzialmente ricostruita nel dopoguerra. È un edificio residenziale: la visita riguarda soprattutto l'esterno.

Porta Palatina



Le due torri poligonali dominano la Porta Palatina, ma sono le quattro aperture a raccontarne l'uso: le due maggiori servivano ai carri, le due minori ai pedoni. Le unisce un corpo centrale in laterizio che conserva buona parte della struttura monumentale.

Costruita nella prima età imperiale, la porta era l'ingresso settentrionale di Augusta Taurinorum; in origine comprendeva anche un cortile interno fortificato, dove si controllava chi entrava in città. A breve distanza trovate i resti del Teatro Romano e il Museo di Antichità, parte dei Musei Reali. Il museo raccoglie reperti archeologici di Torino e del Piemonte e collezioni etrusche, greche e romane, compresi gli argenti del Tesoro di Marengo, del II-III secolo d.C., e i materiali della tomba etrusca della famiglia Matausni.

Teatro Romano



Dietro la cancellata di via XX Settembre, poco lontano dalla Porta Palatina, si riconosce ancora il semicerchio destinato agli spettatori: è parte della cavea del Teatro Romano. Restano anche pilastri, tratti di gradinate, il piano dell'orchestra e alcune murature, mentre una parte del teatro è inglobata negli edifici di Palazzo Reale.

Costruito in età augustea, vicino alle mura e all'ingresso settentrionale, il teatro era facilmente accessibile anche a chi veniva da fuori città. Durante l'età imperiale fu modificato più volte; nel I secolo d.C. vennero ampliate le gradinate e le strutture della scena. I resti sono riemersi nel 1899, durante la costruzione di una nuova ala di Palazzo Reale, e sono stati conservati grazie all'intervento di Alfredo d'Andrade.

Duomo e resti paleocristiani



Il Duomo che vedete oggi in piazza San Giovanni risale alla fine del Quattrocento ed è dedicato a San Giovanni Battista. Ma sotto la cattedrale e la piazza la storia continua molto più indietro: quest'area ospitava edifici religiosi fin dai primi secoli del cristianesimo.

Nel Medioevo qui sorgevano tre chiese affiancate, intitolate al Salvatore, a San Giovanni Battista e a Santa Maria. Gli scavi sotto piazza San Giovanni e nei sotterranei del Duomo hanno riportato alla luce resti di quelle antiche basiliche, insieme a strutture di epoca romana, trasformate e riutilizzate con lo sviluppo della città cristiana. Una parte dei reperti e delle strutture è visibile nel Museo Diocesano, ricavato nei sotterranei della cattedrale. L'area archeologica sotto la piazza, invece, non è normalmente accessibile al pubblico.

Prenotando il soggiorno da noi ricevete l’itinerario completo passo per passo, con le informazioni per arrivare e tornare e i consigli su cosa vedere.